

ICOMMENTI IN SALA. Gli imprenditori vicentini a margine dell'assemblea da un lato temono per l'azione del Governo, dall'altro sperano in misure a favore dell'impresa

Tra preoccupazione e speranza per il Def

Luca: «Nella manovra l'impresa non è presente, vedremo il testo finale». Faresin: «Avevamo chiesto assunzioni defiscalizzate, non ci hanno ascoltato»

Maria Elena Bonacini

Preoccupazione per l'azione di governo, ma anche speranza che il Def possa rivelare misure per l'impresa. È questa la reazione degli imprenditori vicentini a margine dell'assemblea.

«Il Def - afferma Massimo Carboniero, presidente nazionale di **Ucimu** - ha ricordato l'importanza del piano Industria 4.0, che ha rivoluzionato il settore manifatturiero italiano, speriamo che a questo seguano i fatti, in attesa di vedere anche se nel documento di economia e finanza ci siano misure per rimettere al centro la competitività del manifatturiero».

Concorda con le sollecitazioni lanciate dal palco Mirko Bragagnolo, presidente del comitato Piccola impresa. «Siamo in un momento cruciale. Negli ultimi due trimestri l'export è salito e dall'altra parte il Governo ha iniziato un percorso sul quale abbiamo grandi aspettative. Servono una manovra e un piano industriale che pos-

sano aiutare le aziende a lavorare. Condivido quanto è stato detto in assemblea: lasciateci lavorare, perché le imprese italiane primeggiano e devono continuare a farlo».

Sulla stessa linea Sandro Fraron, presidente del Raggruppamento Est Vicentino: «Bisogna aspettare l'evoluzione, anche se mi sembra che le imprese siano tenute in disparte. Al momento non conosciamo tutti i dettagli ma dobbiamo dire che le imprese contano e devono crescere, perché guidano l'economia del Paese».

Tra le tematiche sulle quali le dichiarazioni del Governo alimentano preoccupazione e incertezza ci sono anche le infrastrutture, su cui batte Rodolfo Mariotto, presiden-

te della sezione Trasporto merci. «Tra Brescia e Padova serve il quadruplicamento della ferrovia, che permetta il passaggio delle merci da gomma a rotaia - sottolineo - cosa di cui c'è un bisogno assoluto e spero non ci saranno interferenze. La Pedemontana va completata, mettere i bastoni tra le ruote sarebbe una follia per Vicenza».

Barbara Beltrame Giacomello, vicepresidente di Confindustria Vicenza con delega all'Education e università, si sofferma proprio su questo argomento. «Sono d'accordo su quanto detto sulla formazione - afferma l'imprenditrice - in particolare riguardo al recuperare il rispetto nei confronti della scuola e degli insegnanti, che una volta c'era e adesso invece è venuto a mancare».

Preoccupato Alberto Luca, tesoriere di Confindustria Vicenza: «Nella manovra non sembra essere presente l'impresa. Bisogna vedere la versione definitiva, ma preoccupa soprattutto l'atteggiamento di pensare che si possa organizzare una manovra

a prescindere dagli stakeholder mondiali, con il rischio che anche la gente stessa sia penalizzata».

Come Boccia, non è preoccupato dei numeri ma dei contenuti Remo Pedon. «Onestamente 1,9% o 2,4% è più un tema psicologico che sostanziale: se faccio debito per lo sviluppo è perfetto, ma se faccio debito per creare debito siamo più poveri».

Parla di debito e banche Paolo Bastianello, presidente del comitato Education di Sistema moda Italia. «Non è scontato che indebitandosi si cresca. Parte della crescita è dovuta al fatto che le banche ci sostengano e se sono impegnate a pagare più interesse limitano il credito e non abbiamo spinta finanziaria».

E Giulia Faresin, presidente dei giovani di Confindustria Vicenza guarda alle politiche per le nuove generazioni: «Avevamo chiesto di aumentare le assunzioni non facendo pagare il primo anno di contributi, ma non siamo stati ascoltati».

Tutt'altro che diplomatico, infine, Federico Visentin, vicepresidente di Federmeccanica con delega all'Education e presidente del Cua: «Questa manovra è un disastro, continuano ad utilizzare il mondo delle imprese come capro espiatorio». ●

Bisogna recuperare il rispetto nei confronti della scuola

BARBARA BELTRAME GIACOMELLO
VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA

L'Assemblea alla Otb

La convention annuale di Confindustria Vicenza

La crescita e le banche



«Parte della crescita è dovuta anche al fatto che le banche sostengano le imprese»

PAOLO BASTIANELLO
COMITATO EDUCATION SMI

Lavoro per i giovani



«Serviva aumentare le assunzioni non facendo pagare il primo anno di contributi»

GIULIA FARESIN
GIOVANI INDUSTRIALI VICENZA

Iscritte da 50 anni



PREMIATE SEI AZIENDE IN ASSOCIAZIONE DA MEZZO SECOLO

Durante l'assemblea non è mancato il momento dedicato a premiare le aziende associate da 50 anni. Un traguardo di prestigio: mezzo secolo è da sempre la soglia che fa "scattare" la targa di Confindustria Vicenza agli associati "storici".

Quest'anno a ricevere la targa per il traguardo del mezzo secolo sono state sei aziende: Allnex Italy srl, presente con Martina Meneghetti; E.G.I. Zanotto Srl, presente con Fabio Zanotto; Komatsu Italia Manufacturing Spa, presente con Enrico Prandini; Lowara Srl, premiata attraverso Amedeo Augusto Valente; Officine Hellen Srl presente con Daniele Cavinato; Zoppelletto Spa, per la quale è salito sul palco Luca Zoppelletto. Per tutti loro, dopo la premiazione, la tradizionale foto di gruppo davanti alla platea di mille imprenditori.